

E stata vera vittoria?

L'offensiva vittoriosa dell'esercito in RD Congo sul movimento ribelle M23

Il gruppo armato di ribelli, che si faceva chiamare movimento 23 marzo (M23) e che controllava una parte della regione del Nord Kivu della RDC, ha deposto le armi il 5 novembre. Era nato come ribellione nell'aprile 2012.

Sono arrivati alla resa, in seguito all'offensiva lanciata il 25 ottobre dalle forze governative, sostenute dalla brigata d'intervento speciale delle Nazioni Unite. Il "porte-parola" del governo congolese, Lambert Mende, ha parlato di "vittoria totale della RDC". Una parte del gruppo armato M23 si è rifugiata in Uganda. C'è il programma di sottoscrivere un accordo di pace, tra governo e il ramo politico del movimento, lunedì 11 novembre a Kampala.

Notizia dell'evento ha portato agli abitanti di Goma, che vivevano in una tensione continua, un grande sollievo e anche un ribasso dei prezzi dei prodotti principali al mercato.

Come si è arrivati alla vittoria?

Sono stati nominati nuovi responsabili nell'esercito congolese, con un conseguente rinnovamento e c'è stato l'intervento della brigata speciale dell'ONU. Di fatto poi il movimento M23 ha perso il sostegno straniero. Ruanda e Uganda a mala pena si sono ritirate, perché accusate dalle Nazioni Unite di sostenere i ribelli, di strumentalizzare il gruppo M23 per mettere mano alle miniere del Nord Kivu (vedi coltan). Come afferma Cyril Musela, professore a Goma e membro dell'Istituto francese delle relazioni internazionali (nel quotidiano francese *La croix*): "Barack Obama ha personalmente chiamato il presidente Paul Kagame nel momento dell'offensiva unitaria dell'esercito e dell'ONU. Il presidente ruandese non aveva altra scelta. Ma ha veramente rinunciato a giocare un ruolo in questa regione?"

Si ha finalmente la pace in Congo?

La gente è rasserenata, ma gli interrogativi restano. Nuovi movimenti possono sorgere, come nel passato, stimolati dal Ruanda. E altri gruppi armati rimangono e sono sparsi nella regione del Nord e Sud Kivu, se ne contano 26, a volte rivali tra loro nello sfruttamento delle miniere.

(In particolare le forze democratiche di liberazione del Ruanda (FDLR), costituite da ribelli hutu rifugiati in RDC, dal 1994; le milizie *MAI-MAI*, che si sono costituite contro le prime; le forze democratiche (ADF), in opposizione al presidente ugandese...)

Se un passo è stato fatto con M23, si è ancora lontani da una calma definitiva. Il porta-parola del governo congolese assicura che l'esercito continuerà ad attaccare altri movimenti armati. Con le armi, la pace non ci sarà, se non si rendono concrete alcune condizioni essenziali: la democrazia nel paese con libere elezioni anche locali, la volontà di sviluppo, il buon utilizzo delle ricche risorse del paese, l'onestà di un governo efficace e di tutti.

Ora è urgente l'azione umanitaria per il milione e duecentoventi mila profughi fuggiti dalle sevizie delle milizie. D.G. (Cfr. un articolo sul quotidiano "La Croix")

PS. Le ultime notizie dicono che il governo de RDC rifiuta di firmare il testo di un accordo con M23. Si contesta il nome stesso "accordo" per parlare semplicemente di dichiarazione, essendo il movimento ormai inesistente.

- E' interessante un articolo scritto da COLETTE BRAECKAMAN, 8 novembre, che porta il titolo francese: "Le Général OLENGA commente la victoire de l'armée congolaise"

D.G.

Bukavu, 15 novembre '13